



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

06 Dicembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

pag. VII

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 336 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Corsa al green pass
scendono i contagi**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Quelli contro Draghi
«Nessuno ci aiuta»**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA

Avvocati, l'Ordine denuncia abusivi

SALVO MARTORANA pag. IV

LA MOSTRA

Il nudo d'autore sull'asse franco-ibleo

ELISA MANDARÀ pag. VII

Dacci oggi il nostro green pass quotidiano

Covid. E' giro di vite sui controlli e sulle verifiche con le nuove regole relative alla certificazione rafforzata
Contagi in lieve calo mentre aumentano di 2 unità i ricoverati. La campagna vaccinale prosegue su buoni numeri

Da giorni nessun decesso. Un caso di positività alla piscina di Ragusa che oggi chiude per sanificazione



Entrano in vigore da oggi, anche per la provincia di Ragusa, le nuove regole per cinema, teatri, stadi e ristoranti. I controlli e le verifiche saranno più stringenti. Tutto ciò mentre il numero di contagiati fa registrare un lieve calo mentre aumenta di due unità, rispetto al giorno precedente, quello dei ricoverati. Da giorni, non si registrano più decessi. Il numero delle vittime, da inizio pandemia, è fermo a 377. Ma l'attenzione deve rimanere elevata. Il caso di un atleta positivo alla piscina di Ragusa comporterà oggi la chiusura dell'impianto per sanificazione.

VITTORIA

Sparatoria per vendetta, in libertà
uno dei cinque soggetti indagati

SALVO MARTORANA pag. IV

RAGUSA

Falso e corruzione, ex vertici Asp 7
alla sbarra: ultima udienza a gennaio

SALVO MARTORANA pag. IV

Ragusa. Molto attivi sul territorio nell'ambito dei contenziosi per sinistri stradali e malasanità L'Ordine degli avvocati denuncia abusivi della professione



L'Ordine degli avvocati di Ragusa ha depositato una denuncia-querela presso la Procura della Repubblica iblea nei confronti dei legali rappresentanti di una società privata e di un agente locale operanti nel settore del contenzioso risarcitorio in materia di infortunistica stradale, sul lavoro e da cosiddetta malasanità, per la verifica della sussistenza del reato di esercizio abusivo della professione. Nella denuncia, firmata dalla presidente Emanuela Tumino, si ribadisce che l'Ordine è l'unico rappresentante istituzionale degli avvocati sul territorio.

SALVO MARTORANA pag. IV



Primo Piano

Covid, calano i contagi ma crescono i ricoveri Vaccinati in aumento

Il bollettino. Sei i positivi in meno, due in più negli ospedali
Un caso alla piscina di Ragusa che oggi chiude per sanificazione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è poi un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 434 (mentre ieri erano 440) e, di questi, 418 - cioè 8 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 rimangono in Foresteria Covid all'Ompa e 8 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 4 (-), Chiaramonte Gulfi 0 (-), Comiso 53 (-), Giarratana 13 (+2), Ispica 18 (-3), Modica 115 (-3), Monterosso 11 (+2), Pozzallo 23 (-3), Ragusa 145 (+1), Santa Croce Camerina 12 (-3), Scicli 12 (-), Vittoria 12 (-1). Aumentano invece i ricoverati che passano da 6 (dato di ieri) a 8. Di questi 7 si trovano al Gio-

Super green pass da oggi le verifiche

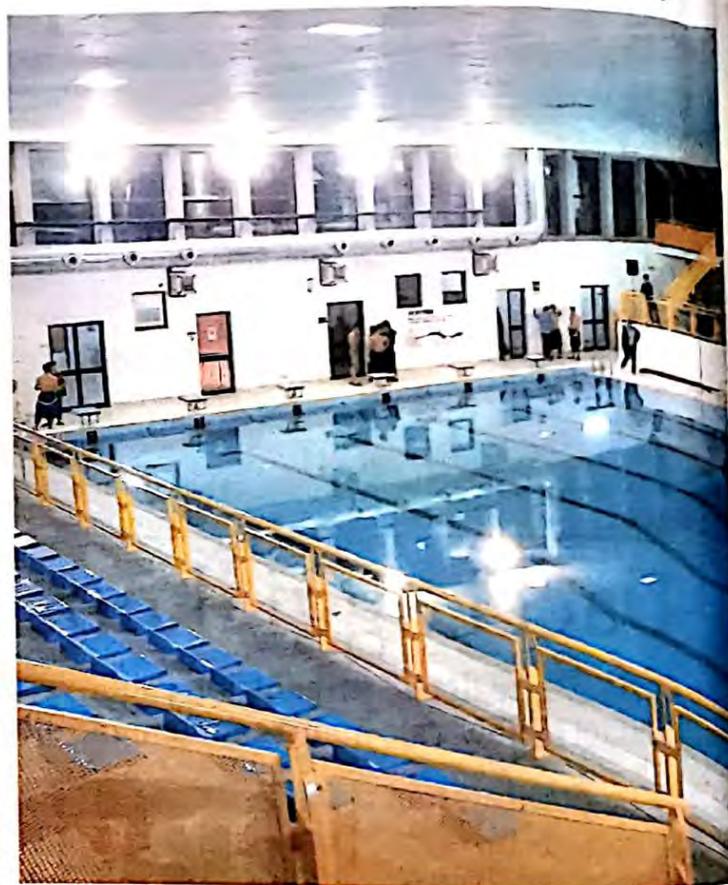


c.r.l.r.) Da oggi in tutta Italia scatta il super green pass (o green pass rafforzato) che si ottiene con la vaccinazione o con la guarigione dal Covid 19, mentre il green pass base sarà dato anche con l'esito negativo di un tampone, che può essere molecolare e antigenico rapido. Questo non significa che chi ha completato il ciclo vaccinale (almeno le due dosi) dovrà scaricare una nuova certificazione verde, ma sarà valida quella esistente. Cambierà l'app di verifica che determinerà l'esclusione di accesso ai siti in cui è previsto soltanto il super green pass.

vanni Paolo II di Ragusa: 5 nel reparto di Malattie Infettive e 2 in Astanteria Covid. Rimane poi ricoverato nel reparto di Pediatria del Vittorio Emanuele di Catania il bambino di un mese residente in provincia di Ragusa. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19.620 (cioè 24 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 215.240 sono i molecolari, 37.080 i sierologici, 513.054 i rapidi, per un totale di 765.374 test complessivi. Insomma, la situazione Covid in provincia di Ragusa rimane pressoché stabile anche se vi sono dei luoghi, come scuole e impianti sportivi frequentati da molti ragazzi, che richiedono un monitoraggio costante. A tal proposito, a causa di un caso di positività al Covid-19 di un'atleta che frequenta la piscina comunale "Eva Paglia" di Ragusa, è stata disposta la chiusura dell'impianto di contrada Selvaggio per la giornata di oggi, al fine di effettuare le operazioni di sanificazione dell'immobile. La piscina tornerà ad essere fruibile già da domani.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che prosegue mantenendo un ritmo costante di sommi-



nistrazioni. Nella giornata del 4 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 1962 dosi di vaccino anti-Covid: 180 prime dosi, 274 richiami e 1508 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di sabato, sono state somministrate 480 dosi di vaccino in quello di contrada Beneventano a Modica, 186 in contrada Zagarone a Scicli, 341 nel Centro fieristico Emaia

di Vittoria e 444 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

I medici di famiglia, invece, sempre in riferimento al 4 dicembre, hanno somministrato 295 dosi di vaccino all'interno degli ambulatori e 126 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 4 dicembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 509.923 dosi di vaccino: 249.354 prime dosi, 229.462 richiami e 31.107 terze dosi.

Ragusa Provincia

Sinistri stradali, l'Ordine contro gli abusivi

Ragusa. Gli avvocati hanno denunciato alla Procura una società privata e un agente esperto di contenziosi «Soggetti non abilitati sono indicati come difensori e non meglio individuati consulenti delle vittime»

Il presidente Emanuela Tumino interviene a nome dei mille iscritti

«La nostra attività contempla autonomia e indipendenza»



Denuncia. La presidente dell'Ordine degli avvocati, Emanuela Tumino, e, nella foto a sinistra, il Tribunale di Ragusa.

SALVO MARTORANA

RAGUSA. L'Ordine degli Avvocati di Ragusa ha depositato una denuncia-querela presso la Procura della Repubblica iblea nei confronti dei legali rappresentanti di una società privata e di un agente locale operanti nel settore del contenzioso risarcitorio in materia di infortunistica stradale, sul lavoro e da cosiddetta malasanità, per la verifica della sussistenza del reato di esercizio abusivo della professione. Nella denuncia, firmata dalla presidente avvocato Emanuela Tumino a nome degli oltre mille iscritti, ribadisce che l'Ordine è l'unico rappresentante istituzionale degli Avvocati sul territorio e che ai sensi dell'articolo 29 della legge professionale, tra gli altri compiti, ha quello di provvedere alla tenuta degli albi, a vigilare sulla condotta degli iscritti, eseguire il controllo dell'esercizio professionale e tutelare il decoro e l'indipendenza degli iscritti.

L'avvocato Tumino ricorda che l'esercizio dell'attività di avvocato è caratterizzato da autonomia e indipendenza del rapporto professionale, e deve essere esercitato con indipendenza, lealtà, probità, dignità, decoro, diligenza e competenza, tenendo conto del ri-

lievo sociale della difesa e rispettando i principi della corretta e leale concorrenza. La stampa si occupa di informare l'opinione pubblica circa fatti politici, di cronaca, e di costume che sfociano molto spesso in indagini giudiziarie e nei processi, prevalentemente penali, in tal modo esercitando una funzione fondamentale per la democrazia, perché connessa alla

corretta informazione dei cittadini e dell'opinione pubblica.

L'Ordine Forense di Ragusa ha accertato più volte che "in diverse testate giornalistiche del nostro territorio, specie online, viene dato spazio, con un'enfasi e una terminologia che contrasta decisamente con la natura della professione forense, e che viola palesemente i valori della legge profes-

sionale, a particolari fatti di cronaca".

"In queste note - è chiarito ancora - sono indicati, quali difensori e non meglio individuati consulenti delle vittime e delle loro famiglie, soggetti non abilitati alla difesa nei procedimenti e nei processi, ed estranei alle figure tipiche, anche societarie o associate, della legge professionale".

L'EPISODIO A VITTORIA IL 23 NOVEMBRE

Sparatoria per vendetta, in libertà uno dei 5 indagati

VITTORIA. Sono stati rimessi in libertà due dei cinque fermati dell'operazione della Polizia di Stato denominata "Three Shots", ovvero tre colpi. Un terzo è stato ammesso agli arresti domiciliari mentre gli altri due rimangono in cella. L'ordinanza è stata emessa dal Gip del Tribunale Andrea Reale.

Al termine dell'udienza il giudice delle indagini preliminari non ha convalidato il fermo, come richiesto dall'avvocato difensore Giulia Artini, ritenendo che mancasse uno degli elementi essenziali ovvero il pericolo di fuga ma ha disposto tre misure cautelari. La Procura aveva chiesto la misu-

ra cautelare in carcere per tutti i cinque indagati. La difesa, rappresentata dall'avvocato Giulia Artini, ha chiesto l'immediata liberazione dei cinque indiziati, contestando la premeditazione ed in via subordinata una misura meno afflittiva. Anche secondo il Gip non c'è stata premeditazione. Il difensore ha annunciato ricorso al Tribunale della Libertà di Catania per i tre indagati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare.

I cinque sono stati fermati dalla Polizia di Stato in quanto ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo in luogo pubblico

di armi; fatti avvenuti il 23 novembre quando sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro la porta di ingresso di un'abitazione alla periferia di Vittoria. Le indagini hanno consentito di appurare che, dopo un diverbio per futili motivi, a causa di una mancata precedenza, gli occupanti dell'autovettura che stava per investire un pedone, si sono messi all'inseguimento dell'uomo armati di machete, senza riuscire nell'intento.

Dopo dieci minuti, da un'autovettura sono stati esplosi i tre colpi di arma da fuoco contro l'abitazione dell'uomo.

S. M.

Ragusa. Altra udienza il 21 gennaio per ultimare le arringhe difensive. Chiesto il processo per altre 22 persone

Corruzione e falso, gli ex vertici dell'Asp 7 ancora alla sbarra

RAGUSA. Sarà necessaria un'altra udienza straordinaria, fissata per il 21 gennaio, per completare le arringhe difensive nell'udienza preliminare davanti al Gip Ivano Infarinato nel procedimento contro le 25 persone per cui la Procura nel maggio 2019 ha chiesto il rinvio a giudizio. Il pm Gaetano Scollo ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti, tranne che per l'ex direttore amministrativo Franco Maniscalco (per entrambi i capi di imputazione) e per Maurizio Di Mauro (per un capo d'accusa), dicendo che la memoria depositata del difensore del secondo, l'avv. Torrisi di Catania, era da condividere. Per loro il processo dovrebbe finire davanti al Gip del Tribunale con il non luogo a procedere.

La parola è passata quindi al nutrito collegio difensivo. Sono state analizzate le posizioni dei due imputati difesi dall'avv. Giovanni Grasso che ha chiesto per entrambi il non luogo



a procedere mentre l'avv. Antonino Amata del Foro di Messina ha avanzato istanza di messa alla prova per il suo assistito ed il pm ha prestato il consenso. I lavori sono stati aggiornati al 21 gennaio per esaminare la posizione dell'ex direttore generale

dell'Asp 7, difeso dall'avv. Enrico Platania.

Tra le persone per cui è stato chiesto il processo c'è anche la triade dirigenziale che guidò l'Asp 7 nel triennio 2014/2017: il già citato ex manager Maurizio Aricò, l'ex direttore ammi-

nistrativo Elvira Amata e l'ex direttore sanitario Giuseppe Drago. Il difensore di quest'ultimo, l'avv. Daniele Scrofani, ha chiesto il proscioglimento, come l'avv. Michele Sbezzi, legale della dottoressa Amata.

Al termine delle indagini la Procura ha chiesto il processo anche per altre 22 persone: funzionari, tecnici e amministrativi dell'Asp oltre ai titolari di aziende che hanno erogato servizi, ma anche l'ex direttore amministrativo Franco Maniscalco, in carica dal 2012 al gennaio 2015. Uno dei filoni dell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza riguarda la corretta esecuzione del servizio di pulizia e sanificazione dei reparti ospedalieri, l'altro l'esecuzione dei lavori nel nuovo ospedale "Giovanni Paolo II". Accuse al vaglio del giudice. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono corruzione, falso ed interruzione di pubblico servizio.

S. M.



Dalla memoria storie e personaggi non solo iblei a me molto cari

AMARCORD

● Il giovane cronista che imparò a "La Sicilia" e passò alla concorrenza per motivi sentimentali

ENZO TRANTINO

Doveva succedere. Tutte le volte in cui i miei occhi scorrevano i comparti della mia libreria, mi fingevo distratto per evitare di tirare fuori "A Catania con amore", una bellissima raccolta di scritti, testimonianze, raccolti da Aldo Motta, a cui questa città distratta dovrà rivolgersi per conoscere uomini e cose, questa città che allora non era "metropolitana", ma umana.

Siamo negli anni '50-'60. Vi offriamo la pellicola, anche se costretti a dividere il racconto in qualche "puntata", per esigenze di spazio e per consentire respiro al lettore. I ricordi si alzano, sembra la continuazione provinciale di Spoon River, la rassegna poetica delle "storie" suggerite dalle "lapidi sulla collina". Alcune incontrano i sopravvissuti, altri quelli che abitano "altrove".

I teatri del lungo racconto... mitologico sono catanesi. Ma si affiancano con signorile eleganza immagini di giornalisti di Ragusa e provincia, da Lino Blundo, ai coniugi Clementina e Vittorio Pirrone, a Giovanni Fluchino, al vittorinese Giangiorgio Marino, a... L'elenco lampeggia, sono in molti a chiedere il sorpasso. Devo fermare la fila, rendendo onore a un ricordo. Lui invitato più volte nei centri iblei. Non ebbi occasione di conoscere ristoranti Iro, infatti, sempre invitato dai colleghi giornalisti, quando la domenica, se il "servizio" era sportivo, si riunivano, come era bella usanza del sud, le famiglie per le tavolate. Mi trovai così nuovo componente del nucleo di Clementina. Nelle giornate feriali cercavo "Orfeo" o "la lucciola", entrambi in via S. Anna. Rivoluzionando gli orari, le partite iniziavano alle 14.30. Ragusa è stata sempre un mondo a sé. Quello dei "muri asseco" operoso, ordinato, rispetto so dei confini, con l'esigenza di risposta nel rispetto.

Torniamo ora al racconto degli ospiti di "Catania con amore" guidati dall'inesauribile ingegno di Aldo Motta. Questa volta ci sono cascato. L'attrattiva mi calamitò. Abito nelle pagine da 115 a 127: un condominio di collettività.

"Tutto cominciò con un'autentica circonvenzione d'incapace. Ero un innocente garzone di redazione a "La Sicilia". Gigi Prestivina, autentico la leni scout avvenente, qualche mia modesta dote e mi "inviava" a scrivere "colore" dai campi di calcio nei centri dove maggiormente vendeva il quotidiano.

Ero trattato bene, rimborsato benissimo, avevo la tessera del cinema, una sedia in redazione, simpatia tra presidenti, allenatori e giocatori, quando. Quando, "na sera e maggio", Aldo Motta, mio fratello di cognome diverso, per essere stato splendido compagno d'infanzia, mi propose la mozione degli affetti. Lui era al "Corriere di Sicilia", Melo Gennaro era un capodotabile, la redazione era composta da giovani figli di belle speranze, e c'era persino la figlia



La sera andavamo all'Eden Bar

Orizzonti di gloria. Il pranzo in famiglia con i colleghi giornalisti e la rivoluzione degli orari: le partite di calcio iniziavano alle 14,30

del redattore capo, Anna Maria Longo, amica vera e deliziosa. Mi convinsi a fatica, cedendo al ricatto sentimentale.

Mi trasferii così nella nuova "testata" e il mio primo incarico fu quello di un autentico "servizio". Venni infatti incaricato di recarmi in via Gemmellaro per prelevare dalle mani della dolcissima signora Gennaro la cena per il figlio cresciuto, ma non per lei, essendo rimasto il "mio Melo".

Andavamo con Aldo, Turi Sapienza e Totò Strano (bello "seggio", direbbero in periferia) a consumare all'Eden bar dei Quattro Canti un arancino e un bicchiere di latte per cena; ma arrivavamo allo squallido rito eccitati dai profumi della "merendina" di mamma Gennaro.

In redazione c'era il divieto di "male parole", data la presenza di Anna Maria... Quando era inevitabile si chiedeva ad Anna di turarsi le orecchie e quindi gli si parlava. Capito una sera che uno di noi (taccio per pietà) così esclamasse: "Anna turati i c... e non rompere le orecchie". Ricordo ancora il rossore di Anna, il disagio di tutti, la vergogna dell'autore (in quei tempi vi erano ancora i pudori...).

Venni adibito quale "inviato", specialista sempre per i "pezzi di colore": fu un successo a dire degli addetti al settore dello sport, ma, a fine mese, quando dovevo passare dalla cassa, un signore in blu con tanta forfora sulla giacca, mi disse "Sei un signore per chiedere soldi".

E così appresi di essere un "signore", che doveva rivolgersi alla signora madre per un mutuo a perdita fissa... mentre vivevo la mia leggenda, felice per i decilitri di adrenalina che mi scariavano nelle surrenali i ripetuti successi professionali.

Menavo vanto della "testata" che



Catania: via Etnea dal Tondo Gioeni e i Quattro Canti (Archivio La Sicilia)

rappresentavo, quando una tragica alba stava per arrivare ai distributori l'edizione del Corriere, fermata alla vigilia del disastro. Si era verificato in via Etnea un pauroso scontro automobilistico con quattro morti (è "notizia" per la clinica legge dei giornali anche oggi, lo era di più ieri, quando le auto erano meno consuete, per fortuna delle strade e dei polmoni...); la notizia venne così titolata da uno dei giovani della prestigiosa "cronaca", dove giganteggiava Pippo Iava, quella sera era assente: "Cozzo violento in Via Etnea. Quattro morti". Capito l'infortunio: la prima vocale del "cozzo" venne dal frettoloso compositore (cambiata in "a"...). Il resto è noto a noi prossimi a lasciarle i locali della redazione.

Scese sul giornale la fortuna di essere intercettato, prima di uscire per la distribuzione. Fu ristampa salvifica. Era forse la vendetta contro quel signore che pretendeva che io fossi come lui e quindi non legittimato a consumare l'arancino e il bicchiere di latte all'Eden bar e a pagarmi la pigione di via Conte Ruggero 22, dove la "padrona" mi perdonava i ritardi, perché leggeva con le lacrime agli occhi i miei articoli.

E si badi, scrivevo di sport: ma la signora per mia fortuna non badava alla materia... Una frase abusata recita: "se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo".

Per Nino Di Grazia bisogna innovare una volta inventato, hanno distrutto lo stampo, così divenendo irripetibile. Gli

ingredienti pregi e difetti napoletani miscelati a quelli catanesi in un contenitore di costante disponibilità. Dire di lui è difficile, se non spiegandosi con gli esempi. Ne cito uno, a caso. Redattore al Corriere era sempre al seguito di tutte le personalità in visita a Catania. Un giorno capitò Peppino Alessi, allora presidente della Regione, a cui l'editore Longhitano era legato da amicizia e da contributi. Nino, giocando in casa, pensò di ricambiare pranzi e cortesie predisponendo una lunga lista di amici, ai quali, io tra costoro, diede appuntamento al mitico S. Domenico di Taormina "per una cena". Ognuno di noi pensò al fotocalcio, nessuno alla realtà. La quale così può essere riassunta dovendosi svolgere una cena per il presidente. Nino pensò bene di intruppare tutti all'ingresso dell'albergo (taccio i nomi degli altri invitati perché restino rispettabili agli occhi di figli e soprattutto dei nipoti). Completato il plotone, Nino assunse la direzione delle operazioni e a chi chiedeva all'ingresso con severità "Loro?", Nino opponeva, fulminandolo, la frase talismanica: "Tutti col Presidente". Così affollammo un grande tavolo in un ambiente religioso e politico. Già dimenticavo di dire che si trattava dell'inaugurazione della nuova sede dei salesiani e quindi gli ospiti appartenevano a quel mondo e a quello immane della politica.

Ignorati dai legittimati, colpimmo la indignazione di un vecchio cameriere, che accortosi che nel tavolo del Di Grazia si mangiava a quattro palmenti e si commentava con trivialità tipicamente goliardica, sommessamente avvertiva da quell'uomo in frac. Costui, rivolgendosi a me che ero il più ragazzo, quindi più raggiungibile del rimprovero, confondendoci con l'ambiente prelatizio, commentò: "Povera Chiesa come si è ridotta...".

E aveva torto, perché la Chiesa era del tutto estranea, avendo gli ospiti - si fa per dire - di quel tavolo di sacro a stento l'osso...

LA MOSTRA



Al Centro Mimi Arezzo di Ragusa una raffinata selezione di Giuseppe Leone e Bruno Rédarés dopo una masterclass ibleo-francese



Nudit , uno sguardo senza veli

ELISA MANDARA

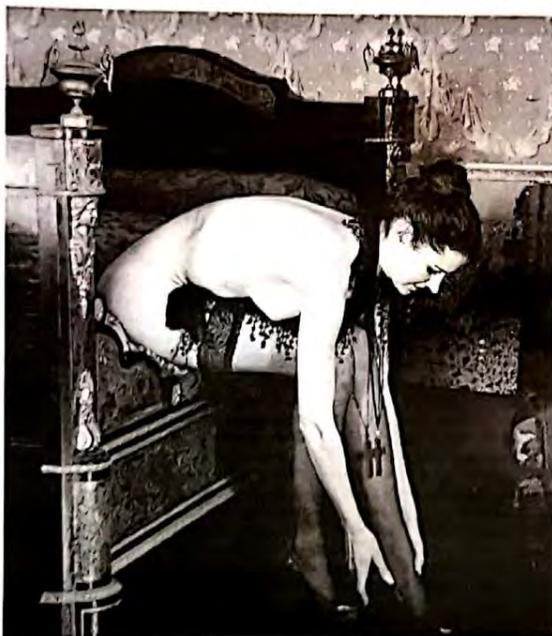
Si snodano sinuose nel gioco luministico interno-esterno, tra le trine e i drappi serici degli eleganti ambienti del Castello di Donnafugata e le radici secolari che affondano nella terra antica dei suoi giardini. E sono riprese ed immortalate in una raffinata collezione di nudi le modelle che due caposcuola della fotografia italiana e francese hanno scelto come muse ispiratrici del primo seminario ibleo della Fotografia di Nudo, nell'ottobre 2019.

Allora venivano a dialogo le visioni del nostro Giuseppe Leone, icona della fotografia siciliana ed italiana nel mondo, e Bruno Rédarés, rinomato fotografo francese e direttore dell'Festival Européen de la Photo de Nu di Arles. Venivano a dialogo le loro visioni e le ricadute originali che le sollecitazioni di due grandi maestri portavano sulle fotografie dei seminaristi, intervenuti da aree diverse italiane e francesi.

Il risultato di quella ricca masterclass, sottoposto ad accurata selezione, si è concretizzato nella splendida mostra "Nudit  - Il Giardino di Afrodite", allestita presso il ragusano Centro Commerciale Culturale "Mimi Arezzo", con le cure di Giuseppe Nuccio Iacono e la promozione del Comune di Ragusa. Inaugurata venerdì 3 dicembre, la mostra abbraccerà il periodo natalizio e sarà visibile fino al 10 gennaio 2022.

Assecondando il disegno espositivo, il percorso si apre con una sfilogame sintetica di venti fotografie firmate dai due maestri, dieci per ciascuno, ove le cifre culturali e stilistiche di Leone e Rédarés si specchiano, stagliandosi nitide ciascuna nella sua castica peculiarit , che trovano koine espressiva non solo nel comune linguaggio del bianco e nero e nella scelta tecnica dell'analoga (in parte alternata alla digitale da Rédarés), ma nella padronanza di uno stile e nell'eleganza magistrale della fotografia dell'arte del nudo.

Sono calate in atmosfere silenziose, che mescolano il drappo prezioso alla terra e al fico d'india le figure di Leone, che coglie un'essenza, che appoggia il suo nudo alle direttrici verticali d'una colonna, suggerendo e al contempo scompigliando canoni di classicit , lasciando emergere la bellezza entro una memoria botticelliana, cui partecipa il carisma della modella Matilde M. Costa.



Si staglia luminoso entro le segrete della biblioteca il nudo di Rédarés, soggetto la modella francese Tiphaine Sionneau, in una collezione che si offre come occasione per un discorso sul chiaroscuro, per una interpretazione del nudo quale metafora di libert , in dialogo liberissimo, di senso prima che estetico, con Helmut Newton.

L'itinerario evolve nella collettiva dei fotografi che avevano partecipato al Seminario del 2019. Stesso contesto, le stanze e i giardini del Castello, stesse modelle, le gi  citate Matilde e Tiphaine ed Emanuela Bonnincontro, ma decisamente varie-

gato lo sguardo sul nudo, condotto sulla medesima volont , suggerita dai maestri, di realizzare scatti artistici. Sono mondi che emergono in caleidoscopica conversazione, esercitata sullo studio della luce, sul colore e sul bianco e nero, sullo scatto singolo che s'allarga nella cornice intera o sulla composizione di pi  frame in un'unica immagine. Sono concezioni differenti della bellezza cui allude il titolo "Il Giardino di Afrodite", che inquadra in una dimensione mitologica - atemporale - i valori eterni dell'armonia, del bello che   greccamente inscindibile dal buono, ma che pu  conoscere



Il giardino di Afrodite. Alcuni degli scatti in mostra fino al 10 gennaio al Centro commerciale culturale Mimi Arezzo di Ragusa. L'esposizione nel maggio 2022 verr  trasferita ad Arles in Francia.

declinazioni contemporanee.

Cittiamo gli autori tutti delle foto in esposizione: Giuseppe Alessandrello, Emanuela Alfano, Giulio Bellomia, Laura Daddabbo, Sebastiano Fazzino, Giorgia G rner Enri , Rossanna Mannino, Stefano Pannucci, Federica Siciliano, Antonio Sollazzo, Salvatore Tribastone, Salvatore Tumino, Rossella Viccica, Jean-Fran ois Bourgeois, Stephan Cayre, Christian Coite, Gilles Danson, Claude Degand, Jacques Dutreuil alias Symon, Michel Huart, Bernard Kolasinski, Michel Mannevy, Jean-Michel Math ossian, Maxime Meens e Franck Musset. Tra questi va menzionato il lavoro di Emanuela Alfano, assistente di Leone, e Federica Siciliano, alle quali   spettata l'organizzazione della mostra come Photogallery Giuseppe Leone, oltrech  la cura editoriale del catalogo, la cui copertina, che sorprende il maestro nella centralit  dell'attimo felice dello scatto,   firmata da Laura Daddabbo.   gi  prevista una tappa europea per la mostra, che nel maggio del 2022 verr  trasferita ad Arles.